



Bollettino n.3 aprile '95

European Counter Network - rete europea di controinformazione - 24 ore giorno 051/520986 2400-14400.n.8.1- la rete e' aperta a chiunque voglia collegarsi e comunicare con centri sociali - centri di documentazione - bbs - radio libere o semplicemente con altre persone. Attraverso i nodi ECN e' possibile l'accesso alle aree Centri Sociali - Cybernet - Antiproibizionismo - Aids - Carcere Universita' e molte altre. Inoltre sono disponibili in linea i materiali provenienti attraverso Internet dalle fonti internazionali Cerigua - Mexico news - Nicanet - Havana Press - Activ List - APS - AIDS - Anarchy bit. Sempre

Rete Telematica Antagonista

i numeri ECN:
051/520986
02/2840243
02/2840244
06/4467100
011/6507450
049/8756112
0429/783211
030/45670

milano 8-9 aprile 95 assemblea nazionale dei centri sociali **REPRESSIONE e MOVIMENTI** i documenti finali

Razzismo STOP

una pietra
tombale sull'omicidio
di Tarzan Sulic

Roma
25 aprile
forte prenestino
per un segnale
antifascista

SIENA
nuovo spazio

carcere e repressione
CONTRO
La città
dell'ordine
aggressione
fascista
a Brescia

MESSICO **NETWAR** **I GUERRIGLIERI** **DELLA RETE**

Bologna
Unione inquilini

A.L.F.
ANIMAL
LIBERATION
FRONT
NOTIZIE
DALL'UFFICIO
STAMPA

Milano 25 aprile
manifestazione
Liberarsi da che cosa?

Leonkavallo
processi
saman
colpiti nuovamente
padova
bocciare la riforma
cgil-cisl-uil
sulle pensioni

ASSEMBLEA NAZIONALE SU REPRESSIONI E MOVIMENTI

DELL'8 E 9 APRILE '95 TENUTASI AL C.S.A. LEONCAVALLO.

La mozione conclusiva e' suddivisa in cinque punti che riassumono e compendiano le proposte avanzate al termine dei due giorni in cui si e' svolta l'assemblea articolata in due commissioni.

PUNTO 1

L'assemblea nazionale dei centri sociali e dei lavoratori autorganizzati contro la repressione che si e' riunita a Milano nei giorni 8/9 Aprile '95 esprime la sua **solidarieta'** ai **disoccupati organizzati di Napoli e di Acerra**, che negli ultimi mesi sono stati piu' volte vittime di durissime cariche e provocazioni (con rito quasi quotidiano) da parte delle cosiddette forze dell'ordine. A questo si aggiunge il tentativo di criminalizzazione che tutto il Consiglio Comunale (da Alleanza Nazionale al P.D.S.) sta portando alle lotte e alla vertenza costruita dai disoccupati.

E' questo uno dei mille aspetti in cui si esplicita quotidianamente la repressione, e questo avviene mentre alcuni cercano di presentare Napoli come una citta' liberata.

Ma liberata da cosa?

Napoli continua ad essere la capitale della disoccupazione, dell'emarginazione, del disagio sociale mentre all'esterno si propaganda solo la chiusura di Piazza Plebiscito e le fumerie attorno alla ristrutturazione urbanistica della zona occidentale della citta'.

Ben altri sono i bisogni che ogni giorno portano in piazza i movimenti di lotta a Napoli e che sono quelli di sempre: lavoro, reddito, vivibilita' del territorio, spazi sociali ecc.

Bisogni rispetto ai quali si continua a non dare alcuna risposta, se non le solite che sono silenzio e repressione. Per questo anche il 25 Aprile saremo in Piazza nelle nostre citta' su contenuti di lotta reali, per ribadire l'incompatibilita' fra interessi proletari e interessi capitalistici e per ribadire che nessuna giunta progressista potra' dare risposta ai bisogni delle classi subalterne, per rafforzare l'autorganizzazione sociale e l'autonomia di classe.

PUNTO 2

L'assemblea tenutasi a Milano presso il C.S.A. Leoncavallo l'8 e 9 Aprile su "Repressione e movimenti" denuncia l'estrema gravita' dell'**attacco repressivo realizzato dagli organi giudiziari di Urbino** ai danni dei compagni appartenenti al collettivo "Progetti Spazi Sociali" (sgomberati e pluridenunciati per l'occupazione di uno stabile dell'Universita') ed in particolare l'uso della misura cautelare del "divieto di dimora" applicata dal G.I.P. Carlo Masini nei confronti di una campagna del collettivo stesso.

In seguito alla decisione degli organi di governo dell'Universita' di concedere l'uso di spazi universitari conquistati dalla Pantera ad associazioni studentesche, palesemente neofasciste, il 23/2/95 si determina un momento di tensione tra alcuni compagni ed elementi dell'associazione di destra "calamais" che stavano utilizzando gli strumenti stampa del movimento.

L'intervento delle forze dell'ordine richiesto dagli studenti neofascisti porta all'identificazione di alcuni compagni e alla richiesta da parte del P.M. della custodia cautelare in carcere per uno di loro. Il G.I.P. traduce la richiesta del P.M. nella misura cautelare del divieto di dimora in Urbino e nei comuni limitrofi, argomentandola con motivazioni prettamente ideologiche: il compagno, regolarmente iscritto all'universita', in quanto riconosciuto come antifascista, e' considerato incompatibilmente con le "determinazioni degli organi di governo dell'Universita'" e pericolosa la sua "partecipazione alla vita studentesca". Il ricorso e' gia' stato

respinto. In un quadro piu' complessivo che vede l'uso sempre piu' diffuso di fogli di via, 20 nella sola citta' di Trieste in seguito all'ultima occupazione, il provvedimento giudiziario del divieto di dimora si propone come elemento essenziale di una dinamica repressiva basata sul confinamento politico e tesa a colpire le soggettivita' antagoniste nella loro possibilita' di movimentazione all'interno dei territori. L'assemblea esprime la necessita' di una risposta chiara e forte da parte di tutti coloro che oggi sentono l'esigenza di una battaglia comune contro un attacco repressivo che sempre piu' usa ogni mezzo necessario, fino a integrare un vero e proprio confinamento politico per impedire il diffondersi di qualsiasi forma di opposizione sociale.

PUNTO 3

La commissione contro la repressione e il carcere ha individuato la necessita' di costruire degli strumenti di difesa risultando evidente dalle relazioni delle realta' partecipanti che il **processo repressivo sia di portata nazionale** pur articolato in diversi modi:

1 - processi a gruppi di soggetti che hanno praticato la lotta di classe per reati contro la personalita' dello stato (resistenza, blocco stradale, grida e adunata, ecc),

2 - stitilicidio sistematico di denunce e procedimenti penali contro alcuni ben individuati militanti politici tutto teso ad impedirne l'agibilita' politica,

3 - Processi o procedimenti giudiziari di tipo "preventivo" per impedire la crescita e il radicamento territoriale delle lotte (associati ad un largo uso di fogli di via, divieti di dimora, ecc),

4 - Processi di tipo amministrativo sul libero associazionismo tesi a indebolire l'autogestione e l'autorganizzazione e ad allontanare o impaurire il tessuto sociale che alle singole esperienze fanno riferimento (forte incremento delle diffide e sanzioni sulla gestione dei centri sociali, denunce per reati amministrativi ecc.)

5 - Processi ai compagni che hanno portato avanti campagne nazionali di grande respiro come quelle antinucleari, antimperialiste ed anticapitaliste,

6 - Repressione generalizzata su tutte quelle forme di esclusione sociale e di antagonismo che in qualche modo si contrappongono alla ristrutturazione e alle trasformazioni produttive della societa'.

La discussione ha inoltre individuato come imprescindibile rafforzare l'analisi critica sul ruolo della magistratura da sempre strumento politico di controllo sociale ma fortemente legittimato e rivalutato nel senso comune per i fatti legati a tangenti e, nel contempo, sulla rinascita della conflittualita' all'indomani del 31 Luglio '92.

Questo in una situazione in cui le istituzioni totali (carceri e ospedali psichiatrici) sono ormai in una situazione di degrado e di sovraffollamento tali da rendere necessario e non piu' rinviabile una riattualizzazione dell'intervento politico sulle condizioni di "sopravvivenza" in termini abolizionisti e antirepressivi.

All'interno di questa battaglia complessiva l'assemblea ritiene indispensabile riprendere con decisione la lotta per la liberazione di tutti i compagni ancora rinchiusi nelle patrie galere e difendere la memoria e il patrimonio collettivo di lotte portate avanti nel nostro passato recente e su cui ancora si abbatte duramente la vendetta dello stato. In particolare l'assemblea ritiene necessario esprimersi nel C.S. e nei territori attraverso iniziative e mobilitazioni per

la proroga della libertà a Prospero Gallinari, necessaria per le condizioni di salute in cui versa e per la revoca della pena di morte del militante del Partito delle pantere nere Mumia Abu-Jamal

Diviene quindi necessario proporre obiettivi praticabili, concreti e continuativi:

1 - Aumentare tutti quegli elementi di lotta in grado di far pagare il prezzo dell'attacco repressivo a chi lo mette in campo.

2 - Attivare capacità di massa di comunicazione e di controinformazione durante i processi che si subiscono: dalla mobilitazione alla capacità di saper riportare ogni singolo procedimento penale alla radice sociale del conflitto che lo ha prodotto, contestualizzando dunque il "reato" nel processo reale che lo origina.

3 - Ripristinare una chiarezza a livello di massa sulla questione del diritto e più complessivamente ricostruire la cultura anti-giuridica attraverso una controinformazione in grado di contrapporsi ai perversi meccanismi della cultura legalitaria e giustizialista che occulta nella forma delle leggi i rapporti sociali che esse in realtà regolano e controllano.

4 - Assumersi a livello nazionale i processi che riguardano l'intero movimento (19/4 a Tempio Pausania, 8/5 a Taranto e il 15/6 a Civitavecchia) con una presenza massiccia nei luoghi in cui compagni e compagne vengono imputati per le iniziative antimeritocratiche e contro il nucleare.

E' convinzione della commissione repressione e carcere che tutti i livelli di attacco repressivo "riguardano" i movimenti, nel senso che e' necessario attrezzarsi sia quando sono colpiti gli antagonisti che quando viene colpito una parte del tessuto sociale che non fa direttamente riferimento ad essi. Da qui la necessita' di organizzarsi per rispondere adeguatamente alla complessita' dell'attacco repressivo.

Per questo il primo passo e' la costituzione di **ORGANISMI DI COORDINAMENTO CONTRO LA REPRESSIONE** i quali, tra le altre cose, dovranno creare un **COORDINAMENTO NAZIONALE DI DIFESA**

Proposta operativa di costruzione degli organismi di coordinamento contro la repressione:

1 - Ricerca in ogni struttura della possibilita' di creazione di un organismo contro la repressione (inteso come descritto negli interventi che verranno al piu' presto trasmessi a tutte le realta' partecipanti all'assemblea nazionale dell'8 e 9 aprile a Milano e a chi ne fa richiesta)

2 - Elenco degli avvocati, dei periti, dei giuristi, dei compagni che possono costituire l'organismo in ogni realta'.

3 - Elenco delle azioni repressive (processi, sgomberi, identificazioni, fogli di via, ecc) da ogni situazione;

4 - Elenco dei luoghi della repressione (carceri, manicomi, territori d'intervento politico o di intervento della repressione - Villa Literno, campi nomadi ecc)

5 - Riunione nazionale di scambio di questi dati e delega all'elaborazione degli stessi con istituzione di un comitato tecnico che ridistribuisca gli stessi;

6 - Convocazione di un'assemblea nazionale con tutti (o quasi) coloro che, convocati personalmente, possono e vogliono partecipare, per l'elaborazione dei modi di lavoro.

1. ATTO: pubblicazione di un libro bianco con i dati raccolti e proposte.

2. ATTO: elaborazione di eventuali proposte che prevedano l'uso dello strumento normativo tramite la raccolta di firme per referendum o leggi di iniziativa popolare volte all'abrogazione dei reati come blocco stradale, adunata sediziosa e l'eliminazione della repressione preventiva come fogli di via o divieti di dimora, storicamente usati come strumento per la repressione dei movimenti.

Inoltre l'assemblea convoca per il 21 Aprile a Ostia un'assemblea di tutte le realta' antirazziste sulla questione del diritto di cittadinanza essendosi ormai reso insostenibile l'attacco repressivo che lo stato porta agli immigrati in questo paese.

PUNTO 4

La Commissione Antiproibizionista ha ribadito la volonta' di riprendere il dibattito gia' ampiamente approfondito all'interno dei movimenti nel periodo precedente l'approvazione della legge Russo-Jervolino, nella convinzione che l'attuale iniziativa antiproibizionista portata avanti da un fronte trasversale di forze politiche e sociali, non possa essere delegata a tali componenti, ma debba essere sviluppata come battaglia politica e intervento reale da quei soggetti che all'interno dei loro luoghi e dei loro territori verificano quotidianamente i danni sociali e umani e le dinamiche di controllo prodotti dal proibizionismo.

Un dibattito che al suo interno individua come centrale:

* L'individuo e il miglioramento della qualita' della vita (bene-essere) in relazione all'assunzione di sostanze che modificano lo stato di coscienza e il contesto in cui l'individuo si trova. Tenendo conto che le sostanze tossiche sono uno strumento di controllo sociale, e' essenziale riportare la battaglia sul piano politico.

** La sostanza come contenitore del disagio - abuso (considerando i casi in cui sia assunta volontariamente o imposta: metadone, psicofarmaci prescritti, e comprendendo come abuso tutti i tipi di dipendenza), ma anche come soddisfacimento personale-uso. La diffusione di sostanze psicotrope sintetiche i cui danni umani e costi sociali non e' ancora possibile quantificare, rende urgente una maggiore attenzione.

Come punti di immediata e necessaria discussione abbiamo individuato:

1. Lotta alla repressione nel duplice aspetto delle sanzioni penali amministrative legate all'uso delle sostanze e dei reati connessi alla condizione di tossicodipendente.

2. L'impegno in campagne di informazione all'interno dei centri sociali, e non solo, sull'uso, la composizione e gli effetti sul corpo e sulla mente delle sostanze psicotrope (alcol, tabacco, cannabis e derivati, eroina, cocaina, droghe sintetiche, ecc.).

3. Il tema della liberalizzazione (libera informazione, produzione, consumo e circolazione delle varie sostanze) e della legalizzazione (monopolio di stato e controllo del mercato da parte di imprese private). Riguardo alla liberalizzazione, e' necessario stabilire rapporti e confrontarsi con altre esperienze come quella sulla riduzione del danno.

4. Proporre una cultura sull'assunzione delle sostanze psicotrope volte a sfatare il mito delle sostanze stupefacenti come sostanze tossiche e altresì evidenziare il divario tra uso cosciente e abuso.

5. Presentare una proposta forte sulla quale aprire un dibattito e non farsi inglobare in dinamiche di percorsi che non ci appartengono.

6. Lanciare una campagna di autoproduzione collettiva di sostanze naturali.

7. Una data da definire per una giornata nazionale sulla liberalizzazione della Cannabis e suoi derivati da tenere nei territori.

PUNTO 5

Le realta' presenti all'assemblea nazionale decidono di sottoscrivere tre appelli:

Al Ministro della Giustizia Alla Rock

I.C.S. riunitisi a Milano dall'8 al 9 Aprile '95, presso il C.S.A. Leoncavallo, rappresentanti di una base sociale giovanile molto numerosa e forte in Italia, salutano con soddisfazione il fatto che il governo canadese attraverso il Dipartimento della Giustizia abbia aperto un'indagine ufficiale sulla ingiusta estradizione di Leonard Peltier del 1976 dal Canada. Peltier fu estradato in base alle dichiarazioni dell'indiano M.P.B. in seguito ritrattate e risultate completamente false. Pertanto i C.S. sottoelencati invitano il Governo Canadese ad una indagine indipendente del caso Leonard Peltier e lo sollecitano a richiedere il suo ritorno in Canada per un giusto procedimento riguardo alla sua estradizione.

Al Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton
The White House 1600 Pennsylvania Ave.
20500 Washington D.C.

I C.S. riunitisi a Milano dall'8 al 9 Aprile '95, presso il C.S. Leoncavallo, e rappresentanti di una base sociale giovanile molto numerosa e forte in Italia, ritengono che l'ingiusta detenzione di Leonard Peltier debba avere immediatamente termine.

Peltier e' internazionalmente riconosciuto come "prigioniero politico" e molti ormai lo chiamano il "Mandela Americano".

Leonard Peltier e' in carcere dal 1976 per un crimine che non ha commesso: le prove contro di lui sono state fabbricate dall'F.B.I., le testimonianze sono state estorte, l'intero caso e' stato costruito, tre suoi coimputati sono stati dichiarati "non colpevoli" e attualmente vivono liberi.

Questa palese ingiustizia non puo' continuare !!!

Lei, Presidente, ed ha il potere di porvi rimedio.

Il verdetto dei popoli e' piu' potente dell'editto dei governi; per questo uniamo la nostra voce a quella di milioni di persone di tutto il mondo, dei parlamentari e senatori italiani, dei membri del Congresso americano, il Parlamento Europeo, dei rappresentanti di organizzazioni religiose e per la giustizia nel chiederle di concedere a Peltier la grazia esecutiva nel 1995.

Ai Capigruppo parlamentari

Ai primi firmatari della mozione-Canesi

Documento per la salvaguardia di **Mt. Graham**

I Centri Sociali sottoelencati, riunitisi a Milano l'8 e 9 Aprile '95, presso il C.S. Leoncavallo, nell'incontro "Repressione e movimenti" considerano quanto lo Stato italiano sta facendo sul Monte Graham, luogo sacro per gli Apache San Carlos, un grave atto repressivo contro la minoranza indiana.

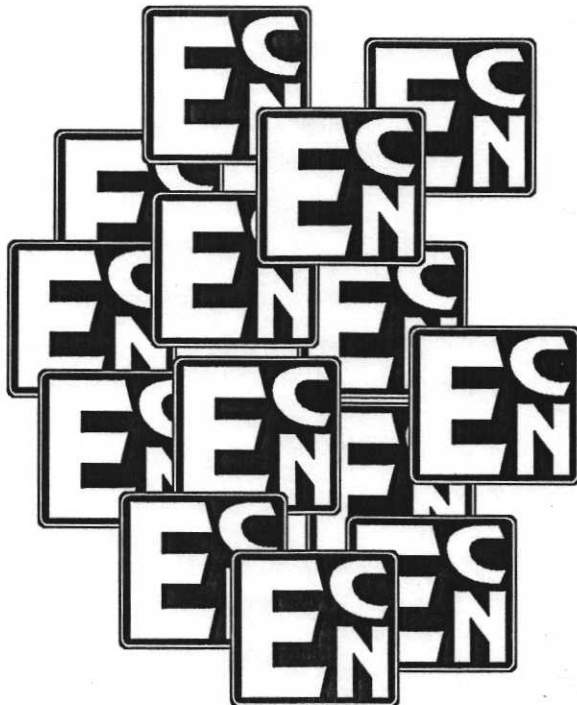
Dzil nchaa si an. come gli Apache chiamano il monte sul quale l'Italia, con pochi altri partners - La Germania e l'Universita' dell'Arizona, sta per costruire un complesso di telescopi, e' terra sacra.

Da esso scaturiscono le acque curative, su di esso crescono le piante medicinali e attraverso il Ga-an, lo Spirito della Montagna, gli Apache tradizionalisti hanno appreso riti, cerimonie, preghiere, canti e danze che fanno parte integrante della loro cultura e del loro patrimonio spirituale.

Voler soffocare tutto questo e' un atto barbaro e della piu' repressiva forma repressiva che maschera dietro il progresso scientifico il poco rispetto, l'arroganza e la prepotenza di una razza che si considera ancora superiore e "padrona".

Vi sollecitiamo pertanto ad impedire tutto cio' e a far si che la mozione dell'On Canesi, mirante a congelare il finanziamento italiano e ad individuare luoghi alternativi, venga al piu' presto discussa in parlamento ed approvata.

C.S.A.O. Officina 99 (Napoli) -
Lab SKA (Napoli) -
C.S.O. Pedro (Padova) -
C.S. Fucine Meridionali (Bari) -
C.S. Citta' Vecchia (Taranto) -
C.S.A. T.N.T. Jesi (Ancona) -
Lab Spazi Autogestiti (Marche) -
C.S.O.A. XXII Aprile (Modena) -
C.S.O.A. Kolonia liberata Molfetta (Bari) -
C.C.A. Via Avesella (Bologna) -
C.S.A.O. Zapata (Genova) -
C.S.A.O. La Talpa e l'orologio (Imperia) -
C.S.A. Murazzi (Torino) -
Movimento di lotta per la casa (Firenze) -
Centro Comunicazione Antagonista (Cremona) -
Ambulatorio Popolare (Milano) -
C.S.A.O. Piazza Roma (Como) -
C.S. Ex Emerson (Firenze) -
C.S. Intifada (Ponte ad Elsa di Empoli) Firenze -
C.S. Sintesi Seregno (Milano) -
C.S. Torrerossa (Asti) -
Associazione Politico culturale Kassandra Adelfia (Bari) -
Associazione culturale Pergola Tribe (Milano) -
Gruppo Spazi Sociali autogestiti di Olgiate Olona (Varese) -
Collettivo Zapata Voghera (Pavia) -
C.S.A. Leoncavallo (Milano) -
C.S. Magazzino 47 (Brescia)



- Area: CYBERNET

Date: 14 Apr 95 23:35

From: A.L.F.

To: AllMark:

Subj:

**ANIMAL LIBERATION
FRONT**Animal Liberation Front -
Supporters Group(UK) WHICH SIDE ARE YOU ON ? -
!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

1. Negli ultimi 20 anni il movimento per i Diritti Animali ha fatto passi da gigante. Siamo diventati un movimento di massa che comprende migliaia di attivisti di gruppi locali in tutta l'Inghilterra e c'è stato un fortissimo incremento dell'Azione Diretta. Decine di migliaia di animali sono stati salvati da morte certa e sono stati causati danni per milioni di sterline a proprietà collegate con l'abuso degli animali e questo ha salvato altri milioni di animali. Questo è un risultato di cui possiamo essere fieri.

2. Non Possiamo accontentarci. Siamo minacciati da quelli che dicono di essere dalla nostra parte ma che in realtà tradiscono gli animali e gli attivisti. Hanno dirottato le scarse risorse di cui era fornita l'Azione Diretta e la buona propaganda educativa e ci hanno portato su una strada senza uscita che è quella della campagna Politica che tende a patteggiare con chi abusa degli animali ed è seduto in Parlamento. Queste sono le Associazioni Nazionali che nel caso della Gran Bretagna sono: Lacs, Ciws, Animal Aid, Buav. Non solo hanno fallito le loro campagne ma condannano la nostra migliore strategia basata sull'Azione Diretta.

3. Mobilisation For Laboratory Animals enfatizza il fallimento delle campagne politiche. Animal Aid, Buav, Lacs, Navs e la Scottish Antivivisection Society hanno unito le forze per combattere la proposta di aggiornamento della legge del 1876 sulla crudeltà degli animali. La Buav da sola ha speso più di 50.000 Sterline per lavorare in Parlamento. Ciò nonostante solo 26 hanno votato contro la nuova legge che era peggiore di quella che ha sostituito. Come propaganda la M.F.L.A. è stata un disastro. Ha chiesto un divieto immediato solo di alcuni tipi di vivisezione, perpetuando così il mito che alcuni esperimenti siano più accettabili di altri e tradendo in questo modo TUTTI gli animali che muoiono per quell'orrore chiamato RICERCA MEDICA. Questo era un compromesso per eliminare quei Parlamentari che non erano contro la vivisezione ma, nonostante questo, hanno fallito contro il Partito Laburista che non si sarebbe opposto alla nuova legge.

4. Dal fiasco della M.F.L.A. la Buav ha iniziato il suo declino. Mentre

l'effetto della sua campagna calava, così il suo sperperare è aumentato. L'anno scorso ha speso 30.000 Sterline per rinnovare il suo ufficio e quest'anno prevede di buttare 50.000 sterline in modo simile. Così come il numero degli iscritti diminuisce, allo stesso tempo il numero delle persone stipendiate aumenta. Il nuovo capo esecutivo riceve oltre 20.000 sterline all'anno. Infine, non bisogna dimenticare che nel 1984 la Buav ha tagliato fuori dai suoi progetti l'Ufficio Stampa ALF perché si era permesso di criticare le loro campagne politiche. La situazione delle altre leghe Nazionali è ugualmente deplorabile. La CIWS ha quasi totalmente ignorato l'Azione Diretta contro gli allevamenti intensivi indicando quelli che liberano polli come estremisti. Il CIWS si appoggia alle campagne politiche nonostante il Parlamento e la CEE non gli freggi nulla degli animali d'allevamento, ad esempio l'ultima nuova legge per lo spazio minimo concesso ai polli da batteria è addirittura meno di quello del nostro standard di necessità. Invece di chiedere alla gente di lasciare perdere i prodotti di origine animale, la CIWS cerca inutilmente di eliminare le crudeltà negli allevamenti: una tesi assurda. Il Direttore della LACS, lui stesso mangiatore di carne, dice: << Quelli di ALF sono pazzi insensati, io non condanno la polizia per fermare questi pazzi >>. La LACS non condanna la pesca come sport cruento, senza dubbio perché il Partito Laburista (che ha dato una grossa donazione prima delle elezioni Politiche), offre soltanto di abolire la caccia con i cani ma non di sparare o pescare. Animal Aid si è ribellato contro l'Azione Diretta molto tempo fa e recentemente ha detto: << ALF è divenuta una scusa per violenza e delinquenza >>. Le Associazioni Nazionali stanno abbandonando sempre più la campagna contro la vivisezione perché troppo poco produttiva in termini economici.

5. I Direttivi delle Associazioni Nazionali sono così marci che noi dobbiamo ricostruire il movimento senza di loro. Il Parlamento non ci darà mai la Liberazione Animale perché esiste per proteggere i profitti del sistema e l'Elite che si arricchisce con lo sfruttamento animale. Le Associazioni non se ne possono accorgere a causa del loro paracocchi sulla società in quanto è una contrapposizione di interessi in cui noi dobbiamo muoverci in base alle regole del Business dello Stato. Infatti PER VINCERE DOBBIAMO ROMPERE QUELLE REGOLE e il modo di farlo è creare dei gruppi animalisti autonomi localmente per educare la gente alla realtà della persecuzione animale e appoggiare l'Azione Diretta. La maggior parte dei gruppi locali dipendono per materiali e campagne

dalle Sedi delle Associazioni Nazionali che li prosciugano delle risorse economiche indispensabili. Le entrate delle Associazioni Nazionali e' di oltre 1.000.000 Sterline all'anno e ricevono donazioni, eredità e iscrizioni da persone che non si uniscono a gruppi locali così che non possono immaginarsi il terribile danno che le Associazioni Nazionali stanno arrecando agli animali.

6. L'unica soluzione è che le Associazioni Nazionali chiudano e che le loro sedi siano spartite tra i soci locali. Le cifre coinvolte sarebbero enormi. La BUAV da sola ha 500.000 Sterline in materiale e ogni gruppo Locale riceverebbe parecchie migliaia di sterline, il che è più che sufficiente per iniziare nuove campagne. Un po' di questo denaro può essere usato per costruire Centri di Rosorsa per essere divisi tra i gruppi dentro una certa località. Ognuno conterebbe su alcune facilitazioni come, una libreria, Archivi, Computers, Fotocopiatrici, Duplicatori ... che sono le basi per una campagna locale. Ogni gruppo locale dovrebbe avere accesso a una produzione di volantini a basso prezzo, poiché il volantaggio è il fulcro di ogni campagna locale. Quando qualcuno legge un volantino come << every six seconds an animal dies in a British Laboratory >>, che attacca la vivisezione in generale con termini astratti, dovrebbero essere schifati, ma in realtà non lo sentono come una cosa che li riguarda da vicino come invece si sentirebbero dicendo loro che questo è un laboratorio a 5 minuti da casa loro. Solo i gruppi Locali per i Diritti Animali possono mostrare i migliaia di campi di concentramento per animali localizzati nel loro paese. Le Associazioni lontane e centralizzate non sono in grado di farlo, ecco perché esse sono così attaccate ad istituzioni lontane come il Parlamento. I delegati potrebbero essere mandati a regolare i vari centri regionali per permettere la condivisione di idee ed esperienze. I Locali sarebbero in costante contatto tra loro nella loro area e regione così da prevenire isolamento ed omertà.

7. I gruppi Locali devono educare le persone sulla necessità del boicottaggio e dirigere le loro azioni. Il boicottaggio di prodotti e aziende che usano animali è una forma effettiva e legale di SABOTAGGIO ECONOMICO. Poiché 9 milioni di persone in Inghilterra non mangiano più carne, centinaia di milioni di animali non soffrono per loro e le industrie della carne devono chiudere o riconvertirsi alla produzione di alimenti che non coinvolga il benessere degli animali. I gruppi Locali devono sottolineare i modi di vivere Cruelty Free e se non esistono decenti alternative nel loro dintorni, devono pensare di vendere prodotti Vegan nelle loro sedi. Essi inoltre

dovrebbero dare pieno supporto al Sabotaggio Economico Illegale e altre attività ALF. Attualmente gli HUNT SABOTEUR non si possono permettere un furgone di seconda mano e la maggior parte dei gruppi ALF non ha l'attrezzatura che gli servirebbe per effettuare un'incursione con il massimo della sicurezza. Ci vogliono i veicoli, il carburante, i CB, gli attrezzi, le gabbie per animali e case permanenti per animali. Bisogna sostenere le spese veterinarie, il cibo, l'usura dei materiali utilizzati ... Inoltre gli attivisti devono sapere che se vengono presi le multe e le spese legali saranno pagate e che imprigionati, le loro famiglie saranno supportate, le spese dei viaggi pagate ecc ... A tutto questo ci ha pensato in passato il Support Animal Rights Prisoners ed ora tutto è confluito nel Supporter Group. Tutto questo mentre le Associazioni Nazionali sperperano migliaia e migliaia di Sterline ogni anno. Le Associazioni Nazionali hanno tagliato le ali alle risorse della Azione Diretta esaltando la propria pubblicità per le loro campagne politiche. Non credono nell' Azione Diretta perché la loro visione di cambiamento che avviene attraverso le lotte della gente comune, NON è valida per il loro credo che per loro può essere dato solo da Giudici, Politici ... I gruppi Locali e le Azioni Dirette, comunque, sono complementari. La pubblicità delle azioni ALF potrebbe aiutare una campagna locale, potrebbe dare un aiuto economico e propagandistico, come anche reclutare elementi per le cellule ALF. In questo modo il nostro movimento basato su una forza Anarchica, potrebbe diventare una struttura che si supporta da sola, in grado di sviluppare e affrontare obiettivi che mano a mano si incontrano.

**** COSA PUOI FARE TU ****

Unirti al gruppo locale di animalisti, se ancora non lo sei. Discutere le cose riportate in queste pagine e suggerire loro il Boicottaggio delle Associazioni Nazionali e stampare per conto proprio i volantini. Ci sono alcuni libri eccellenti: - Alternative Printig Handbook - Print: How you can do it Yourself - Animal Liberation - the Road To Victory - Against All Odds - The Anarchy Cookbook. Questi testi sviluppano le tematiche affrontate qui ed infine non ti scoraggiare perché la Liberazione Animale e Umana non si raggiungerà senza una dura lotta, ma noi dobbiamo intensificare la battaglia ORA!

PER LA SALVEZZA DEGLI OPPRES- SI OVUNQUE.

ALF Supporters Group BCM 1160 London, WC1N, 3XXX E-Mail 100302.1616@compuserve.com-1-1

Origin: HDECODER BBS||
<Power2ThePeople>

- Area: CYBERNET

Date: 16 Apr 95 18:42

From: Collettivo Divergenze

To: All

Subj:

Nuovo spazio a Siena?

Il Collettivo Divergenze, insieme ad altri gruppi di base di Siena, sta cercando di gestire un'area dismessa dal Comune, in cui aveva sede l'azienda del gas. Lo spazio è molto grande, e un'eventuale utilizzo sociale del posto sarebbe senz'altro una novità eclatante per una città come Siena.

Al momento sussistono le usuali quanto forzatamente formali trattative burocratiche, basate su accordi verbali di dubbia utilità, fra il Comune e una parte dei gruppi presenti.

Senza entrare nell'ulteriore merito di come si possa utilizzare al meglio uno spazio simile (composto di due palazzine e un'ampia area esterna circostante), il Collettivo e gli altri gruppi stanno cercando di avviare iniziative che possano creare attenzione positiva nella città, delle quali speriamo di potervi dar conto presto...

Chiaramente la probabilità di essere presto "invitati ad uscire" (con le mani in alto??) è fortissima, quanto la nostra voglia di tenere il posto, per cogliere un'occasione importantissima per questa città: creare uno spazio realmente diverso di socialità, di rottura con la soffocante cappa di omologazione e perbenismo che affligge la città, strutturata essenzialmente su banche, università, e grasso commercio.

stand by for more news...

- Area: ANTIPROIBIZIONISMO
(Area E.C.N.) —

Date: 15 Apr 95 00:33

From: Guarinieri Mauro - Saman

To: All

Subj: Nuovamente colpiti

Arresti

Nuovamente colpiti.

Oggi sono stati arrestati Francesco Cardella, Chicca Roveri, Monica Rostagno (figlia di Mauro) e Giuseppina Cardella (sorelladi Francesco). Al di là delle accuse voglio annotare alcuni fatti, estremamente sospetti, e che mi fanno pensare che dietro a tutta questa storia si nascondano finalità poco chiare, e per me ancora incomprensibili. L'arresto avviene a poche settimane dalla chiusura sulle indagini sull'omicidio Rostagno.

Succederà, al momento della definitiva chiusura delle indagini, che in tutti questi anni non si è fatto assolutamente nulla per chiarire le circostanze di quella morte. Tutto quello che rimane è la cosiddetta "pista interna", rinforzata già stasera da alcuni notiziari che insinuano un legame tra i due episodi (collegamento che non mi è assolutamente chiaro

ECN bollettino aprile 1994

devo dire). L'arresto non era assolutamente obbligatorio da parte del magistrato. Non vi è alcun rischio di inquinamento di prove, visto che l'esistenza delle indagini era nota a tutti da almeno tre mesi. Non vi erano nemmeno preoccupazioni su una possibile fuga di Francesco e Chicca, che ovviamente erano informati dell'esistenza di un'inchiesta sui finanziamenti che la comunità ha ricevuto sulla base della legge 309/90. Non vi è stata in questo senso nessuna attenzione nei confronti della comunità (circa 600 persone, per la maggior parte persone instabili che rischiano di avere reazioni assolutamente imprevedibili di fronte ad una notizia così grave).

Voglio solo ricordare che in altre situazioni, anche in presenza di accuse altrettanto se non "più" gravi, si è invece considerata la responsabilità di fronte agli ospiti delle comunità. Voglio annotare che l'arresto è stato eseguito il venerdì di pasqua. Ciò significa che per cinque giorni almeno i responsabili della Comunità Saman, attualmente in isolamento, non avranno modo di difendersi dalle accuse e dalle illazioni che verranno mosse dagli organi di stampa. In realtà per quasi una settimana chiunque potrà insinuare quello che crede (cosa che già sta succedendo) senza che nessuno possa difendersi. In sostanza mi pare che dietro a questo episodio ci sia un'intenzionalità maligna ed oscura, che colpisce una comunità che l'Italia (ed in particolare Trapani) non ha mai amato. Spero di essere smentito. Ma purtroppo temo di avere ragione. Da domani i ragazzi della comunità saranno ampiamente informati da una rassegna stampa puntuale e capillare. Spero che si facciano un'opinione sui fatti ed esprimano anche qui la loro opinione.

Spero che tutti facciano altrettanto.

-I- MMMR v3.82 beta Guarinieri - GoldED 2.42.G0614 + Origin: Metro Olografix Saman Point (65:1500/3.4)

Hello All! Guarinieri

- Area: News Centri Sociali
Date: 14 Apr 95 18:17
From: Hobo
Subj: archiviata la giustizia

UNA PIETRA TOMBALE SULL'OMICIDIO DI TARZAN SULIC

La Procura Generale della Corte d'Appello di Venezia non ha impugnato la sentenza emessa dal tribunale di Padova il 10 marzo scorso che, accettando il patteggiamento proposto dalla difesa di Valentino Zantoni e caldeggiato dal P.M. Cappelleri, aveva condannato il carabiniere assassino alla pena di 1 anno e 5 mesi.

Una pesante pietra tombale conclude cosí il tormentato iter giudiziario di una vicenda che, fin dal primo momento, abbiamo definito come un assassinio razzista di Stato. A nulla sono valse le innumerevoli prese di posizione, susseguite in quest'ultimo anno e mezzo, culminate nella consegna delle migliaia di firme raccolte dopo la sentenza del 10 marzo e che invocavano a gran voce l'impugnazione della sentenza da parte della Procura Generale. Si voleva impedire che si compisse una delle piu' gravi ingiustizie degli ultimi anni nei confronti non solo del Rom ma anche di tutti quei cittadini che si erano mobilitati affinché il processo pubblico diventasse un momento importante per far luce su quanto realmente avvenuto nella caserma del carabinieri di Ponte di Brenta, sulle responsabilità di chi aveva preparato per i mass media la versione della colluttazione e dell'accidentalità del colpo partito dalla pistola di Zantoni e sulla cultura radicata all'interno delle istituzioni dello Stato e che ha prodotto questo barbaro assassinio.

Non sarà certo la Corte di un tribunale che potrà mettere a tacere la nostra rabbia e fermare la battaglia aperta fin dal 23 settembre 1993 per smascherare il volto razzista della varie bande statali responsabili di questo omicidio! Il carabiniere Zantoni, il colonnello Scanu, il PM Cappelleri, il Tribunale presieduto dal giudice Aliprandi, la Procura generale di Venezia sono tutti a pari titolo responsabili di questa infame vicenda che ha segnato una pagina nera sul pino dei diritti negati ad una minoranza - i Rom - che quotidianamente subisce piccole e grandi ingiustizie.

Non ci fermeranno! Continueremo la battaglia sul piano giudiziario, rivolgendoci alla Corte Europea per i diritti dell'uomo, ma soprattutto continueremo nelle piazze questa nostra battaglia di giustizia. Invitiamo tutti a trasformare il Primo Maggio in un'occasione in cui riproporre con forza la vicenda di Tarzan Sulic, denunciandone l'infame epilogo giudiziario,

e in cui rilanciare la battaglia per diritti eguali per tutti!

MARTEDI' 18 APRILE ALLE ORE 18 PRESSO IL METRO (SOTTOPASSO S. LORENZO) RIUNIONE PUBBLICA DEL COMITATO DI CONTRO-INCHIESTA PER DISCUTERE LE PROSSIME INIZIATIVE.

Comitato di controinchiesta Ass. RAZZISMO STOP Cso Pedro

* Live long & prosper. | _ | _ | _
<Hobo@freenet.hut.fi> | | | | |
-I- PPoint 1.78 | Origin: SadoPoint
Autonomous Zone (45:1917/3.1)
SEEN-BY: 1917/1 3 4 5 9

- Area: News Centri Sociali
Date: 17 Apr 95 19:51
From: da Forte Prenestino
Subj:

Appello per un segnale antifascista

Per il cinquantenario del 25 aprile un gruppo di scultori, graffitisti e pittori operanti nell'area dei centri sociali vuole offrire alla città di Roma un monumento autofinanziato da quella parte della cittadinanza socialmente attiva che l'associazionismo di base e l'autogestione rappresentano.

Un messaggio contro il fascismo, contro il razzismo, contro tutti quei valori negativi da esso propugnati. Dedicato a tutte le vittime del fascismo dall'inizio del secolo ad oggi. A tutti i partigiani che hanno scelto con determinazione di opporsi al regime di quegli anni, pagando anche con la vita il prezzo della propria libertà e della liberazione dell'intero paese. Ma anche alle vittime inconsapevoli, senza un'identità politica, che si siano trovate sul treno sbagliato nella stazione e nell'ora sbagliate. Per non dimenticare dunque la barbarie che ha caratterizzato la storia del nostro paese a partire dal secondo ventennio del secolo con il regime fascista fino ai giorni nostri con le trame occulte delle stragi di stato, con le bombe sui treni e nelle piazze della strategia della tensione. Ricordando inoltre i linciaggi degli immigrati, le stelle gialle sui negozi e le svastiche nei cimiteri ebraici delle nostre città, gli assalti ai campi nomadi e ai centri sociali.

Il monumento, costruito in ferro, acciaio, bronzo e cemento, sarà caratterizzato da 5 sagome per il tiro al bersaglio sulle quali sono rappresentati pittoricamente sul retro 5 tipi di persone: tre uomini di cui uno nero e due donne che offrono lo stereotipo di vittime esemplari dei nazifascisti. Ognuno contraddistinto dall'infame marchio di riconoscimento usato dai tedeschi sui deportati. Sul loro petto un triangolo rosa se omosessuale, uno blu se immigrato, quello marrone per lo zingaro, la stella gialla a sei punte se ebreo e il triangolo rosso se

politico cioè antifascista. Queste cinque sagome sono riflesse da altrettante lastre di acciaio specchiato con la stessa forma.

Ma il punto di contatto con il passato avviene nel momento stesso in cui quest'ultimo entra in rapporto con l'opera che ha davanti. In quel momento infatti vedrà anche la sua immagine riflessa su quello specchio, scoprendosi anch'esso un possibile bersaglio del fascismo.

Un potente effetto visivo dunque, per risvegliare la coscienza critica e la consapevolezza di ognuno. Con un linguaggio semplice ma forte, come forte può essere l'emozione nel vedere la propria immagine sovrapposta a quella di un simbolo di morte.

Un manifesto fortemente didascalico e didattico, forse, che non lascia spazio ad interpretazioni, ma testimonianza, storicizzando, la realtà di chi quotidianamente subisce e combatte gli effetti del fascismo e del razzismo diffusi da quegli attori di quella commedia dell'assurdo che, parlando di pacificazione nazionale, si scoprono anch'essi, improvvisamente, antifascisti e figli di Gramsci.

Un mezzo per marcare il territorio, piazzato al centro della città in un luogo storico fortemente simbolico per la resistenza a Roma.

Uno strumento per occupare anche nel senso volumetrico dello spazio, l'area pubblica urbana, in una piazza dove si svolge quotidianamente la vita, per andare a lavorare o tornare a casa, un'arma per invitare anche solo un attimo a riflettere i passanti, per riallacciare un dialogo con il territorio anche fuori dal ghetto dall'isola liberata.

Un'installazione progettata e realizzata da anonimi che esprima il sentire non solo della nostra area ma di una fascia di società il più larga possibile, di tutti quelli che non credono all'antifascismo dei fascisti e ritengono che il fascismo sia ancora oggi un cancro più che mai attuale, non un fenomeno del passato, ma un qualcosa contro cui dovremmo lottare ancora per molto, purtroppo.

Un forte segnale antifascista in chiave tutt'altro che commemorativa nel periodo in cui per la prima volta un ex-partigiano (Pecchioli) a capo di una delegazione di quel partito che non usurpa più la denominazione "comunista" viene ricevuto e applaudito festosamente ad un congresso fascista. "Non più nemici, ma solo avversari" come dice Gianfranco il fine fini. Accetti pure, se crede, il Pds l'ipocrita balletto in maschera che si svolge dietro l'interpretazione borghese della parola "democrazia".

Un gioco in cui per legittimare te stesso devi innanzi tutto riconoscere l'altro, persino il fascista che della democrazia è l'antitesi. Ma non si pretenda di dar da bere a noi le tesi di uno che fino a pochi mesi fa'

definiva il boia mussolini il piu' grande statista del secolo. Noi il fascismo contemporaneo lo conosciamo, ce lo insegna a suon di manganellate la celere inviata da democratiche giunte di sinistra a sgomberare i nostri spazi di liberta' a Bologna, Firenze, Parma, Modena e Cremona (solo per citarne alcune), lo riconosciamo nel volto di gramsci quando distrugge a Spinaceto (Roma) lo spazio attrezzato predisposto dal comune per il campo nomadi, lo leggiamo nella strategia leghista milanese di chiusura sistematica dei centri di prima accoglienza per immigrati, lo vediamo quotidianamente nello sguardo degli skins e dei militanti del FdG quando difendiamo i nostri C.S.O.A. dai loro assalti, lo riconosciamo nei linciaggi degli immigrati che si susseguono ormai con una frequenza talmente elevata da non fare nemmeno piu' notizia, lo individuiamo nelle dichiarazioni di berlusconi quando invidia il suo modello da emulare, lo zar russo, che puo' usare il pugno di ferro senza dover poi perdere tempo a renderne conto al parlamento. Lo sentiamo sulla nostra pelle, quando ci presentano i loro progetti di ristrutturazione dello stato sociale tesi a far pagare la crisi alle classi piu' deboli, avvantaggiando ulteriormente le fasce piu' agiate. Ce lo ricordano gli antifascisti in galera o esuli all'estero mentre gli stragisti girano liberi e protetti, ce lo insegna il clima di persecuzione che viviamo sulla nostra pelle, con centinaia di compagni denunciati e sotto processo con imputazioni forzatamente e grottescamente pretestuose, ci fa sorridere l'imputazione di "grida sediziose" ma e' l'assurdo che da' la misura del reale e non il contrario. Ed e' per questo che il 25/4/95 saremo in piazza ad urlare ancora una volta e per molte altre volte ancora "ORA E SEMPRE RESISTENZA".

Ed e' per questo che da qui al 25 aprile organizzeremo seminari in cui disegneremo le tappe e l'evoluzione in maschera del fascismo, dalle camice nere al doppiopetto, dalla marcia su Roma fino alla telecrazia, passando per le stragi di stato, da mussolini ad andreotti fino a fini e berlusconi. Seminari sulla resistenza tenuti da diverse personalita' rappresentative, e cioe' partigiani ed ex-deportati, esponenti del mondo della cultura come storici e docenti di storia e dell'arte. Questi incontri vedranno anche la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni di immigrati, nomadi, cultura omosessuale e parenti delle vittime delle stragi e della persecuzione razziale. Consapevoli che la parola arte o la definizione "artista" non ci appartengono perche' espressioni di un mondo al servizio di una classe che non e' la nostra, decidiamo comunque di utilizzare dei linguaggi espres-

sivi materici e cromatici come chiave di accesso alle emozioni dell'immaginario sociale, utilizzandoli come armi collettive, sassi da scagliare contro il nemico. Trasformando la creazione da momento mistico individuale e solitario in azione concreta e collettiva, sociale e socializzante. Non quindi l'espressione di un singolo autore ma del sentire comune a tutto il movimento che ne e' l'autore reale. In questo contesto si colloca la scelta di utilizzare un istituto commemorativo come lo strumento del monumento, sempre calato dall'alto, dalle istituzioni, per un fine e un percorso opposto, ossia dal basso come oggetto di denuncia e stimolo, come momento comune e permanente di comunicazione che individua l'antidoto nel virus stesso utilizzando come vaccino per ampliare l'opera di defascistizzazione, sghettizzando e andando ad occupare, anche in senso simbolico il centro della citta' con un oggetto che esprima il nostro punto di vista. Non potendo essere quindi solo l'azione di un collettivo, di un centro o delle associazioni o del coordinamento romano, invitiamo i singoli compagni, l'area dell'associazionismo di base, dell'autogestione e della solidarieta', le case occupate, i circoli e i collettivi, le redazioni e le radio di movimento a sostenere e finanziare diffondendo e ampliando questa operazione; anche in previsione del fatto che molto probabilmente quest'anno la manifestazione nazionale sara' a Roma e non potendo escludere che nella stessa giornata la famosa "pacificazione" avverra' a breve distanza da noi.

Riferimenti per Milano: Primo Moroni (Calusca) tel. 02/58105688 Transiti tel. 02/26141218 Per Roma: Costa 06/2572768 c/o CSOA Forte Prenestino tel./fax 06/21807855 ... Diffondi e difendi AUTOGESTIONE!!! - Blue Wave/RA v2.12 [NR] | Origin: <AvANa BBS> +6-2574110

- Area: CYBERNET

Date: 17 Apr 95 15:39

From: Alf

Subj: International Rescue

NOTIZIE DALL'UFFICIO STAMPA ALF

di Robin Webb

I Media, incoraggiati dalla polizia (ARNI), di volta in volta si avventurano oltre il limite andando dalle relazioni influenzate alla completa fantasia. Naturalmente ALF e' stato tormentato a lungo dal giornalismo prevenuto, nonostante l'Ufficio Stampa possa ora contenerlo entro un certo limite, ma le fantasie sono piu' difficili da controllare. Media, Associazioni Nazionali per la "protezione animale" hanno approfittato e con-

tinuano tutt'ora a farlo, per immettere falsita' sul conto di ALF sicuri di non poter subire una smentita forte e necessaria contro le loro falsita'.

- Il quotidiano TODAY del 17.nov.1992 portava come titolo < Alf brucia polli > affermando che < le galline contenute in un camion sono state bruciate vive >. In realta' 7 camion refrigerati appartenenti alla T Soames & Son di Middleton-on-the-Wolds furono distrutti da congegni incendiari durante le prime ore di domenica 18 novembre. Il danno fu stimato in 250.000 sterline ed un camion era pieno di..... aspettate!!! polli CONGELATI. La lettera fu scritta dall' Ufficio Stampa ed inviata via Fax a TODAY lo stesso giorno in cui apparve l'articolo, era stata ignorata. Casualmente, i trafiletti evidenziavano che < quattro dei sette camion > erano ora disponibili sotto forma di carbone.

- Un altro esempio fu l'incidente del 6 dicembre a Newton-on-Trent nel Lincolnshire, dove < attivisti per i diritti animali > hanno sparato ed ucciso 2 maiali e ferito un terzo, sparando anche alla polizia giunta sulla scena. Piu' tardi fu riconosciuto che erano bracconieri, ma i Media non lo hanno mai riportato

La lezione che si impara da questo e' che quando ALF o altri < attivisti per i diritti animali > vengono accusati di danneggiare vite, non e' vero. Vi prego di controllare con l'Ufficio Stampa se siete preoccupati dell'uscita di notizie di questo genere e noi ci assicureremo che voi abbiate la vera storia da fare circolare tra i membri del pubblico che la richiedono.

Come se non bastassero gli errori e i viaggi di fantasia dei Media, sembra che la polizia sia tornata al vecchio trucco di nascondere le cose. Il Sabotaggio Economico nell'Ovest del paese, condotto gradatamente a Natale, ha ottenuto le prime pagine dei giornali mentre la polizia smentiva l'accaduto.

Al momento di scrivere questo articolo altre 2 azioni non hanno ricevuto l'informazione che meritavano.... - Primo, alle due circa del mattino di domenica 14 febbraio.93 il macello per polli di Leyden Street a Londra ha ricevuto una visita di S. Valentino. Sono state salvate 150 galline, gli interni sono stati contaminati con olio di motore usato e creosato. Gli otto attivisti coinvolti in questa operazione di Liberazione/Sabotaggio sono entrati attraverso il tetto, evitando gli allarmi alle porte.... sembrano troppo scomode in questi giorni - La seconda Azione azione in questione e' stata condotta solo alcune ore prima, alle 8 circa di Sabato sera alla Shamrock Farms di Small Dole, vicino a Brighton. Piu' di 30 attivisti vi hanno fatto una visita ed hanno distrutto le luci dell'entrata

principale, strappando via i cavi dalle scatole di allarme all'interno, avere frantumato tutte le finestre e avere cosperso l'interno del perimetro con rottami. Questo, in aggiunta alle regolari dimostrazioni settimanali, deve essere un poco snerbante per coloro che abusano degli animali in quel luogo. L'azione è stata condotta nonostante il posto fosse guardato a vista dal gruppo - 4 STELLE - della sicurezza che era all'interno dell'azienda durante tutti i 20 minuti in cui è durato il Raid. La polizia ha detto di avere risposto alle telefonate provenienti dalla Shamrock Farms entro 3 minuti, ma non è arrivato nessuno (o non è stato chiamato nessuno?) Chi è che non si guadagna lo stipendio?

- Alcuni Raid effettuati dopo l'ultima edizione di ARKANGEL includono la visita di primo mattino a Natale all'Università di Essex, Colchester. Il primo rapporto pervenuto all'Ufficio Stampa verso le 8 della mattina del 25 dicembre diceva che circa 200 topi avevano deciso che non volevano più vivere nello stabulario, così alcuni amici umani sono penetrati attraverso le porte e li hanno aiutati a cambiare alloggio. Anche molti altri topi sarebbero andati con loro, ma l'arrivo di una macchina della polizia rese una partenza prematura per gli attivisti stagionali. Più tardi, un rapporto anonimo stima il numero di topi salvati in 300, mentre l'Università lo stima in circa 500una tendenza insolita.

- Nelle prime ore del 30 settembre, 2 oche, 2 paperi, 11 anatre Aylesbury e 2 Muscovy sono state salvate dalla City Farm sulla Reading Lane a Hackney, Londra Est.

- Nemmeno il Nord Inghilterra è rimasto in ozio. Un McDonalds è stato evacuato per almeno 2 ore alla vigilia di Natale. 91 a causa di una finta bomba che fu seguita più tardi da 3 attacchi separati alle sue vetrine. Anche numerose macellerie sono state colpite e una di queste ha attirato l'attenzione degli attivisti per tre volte in sei mesi. Ora ha le saracinesche di metallo. L'Everton Football Club di Merseyside avrebbe dovuto ospitare l'Everton Valley and Terrier Show ma poco tempo prima ha ricevuto una visita. Gli stabili furono dipinti di slogans e fu dato avvertimento di ulteriori attacchi se il club avesse continuato la sua associazione con sport sanguinari.

- Domenica 5 luglio, pomeriggio indaffarato per l'ALF di Londra Ovest. La casa a Berkhamstead di uno dei direttori della BOOTS FARMACEUTICA fu bombardata di vernice, l'auto del prof. Feldberg fu sverniciata, i negozi Boots a Stanmore, Eastcote e Ruislip Manor persero le vetrine, mentre durante la settimana precedente furono fracassate le vetrine, ad 8 macellerie ed ai negozi Boots

delle zone di Northolt, Greenford e South Ruislip, e 3 ulteriori negozi Boots hanno trovato le loro serrature bloccate.

Questa è solo una piccola selezione di - incidenti -. Molte altre azioni vengono intraprese in tutto il Paese su basi notturne. Anche se l'ARNI tenta di soffocare la cosa, sono state salvate ancora delle vite ed il danno economico è molto ingente.

Il "rumore" è tale che si è pensato di produrre un "Diario delle Azioni", così l'informazione avrà il suo giusto corso.

- Un altro problema urgente è che il servizio dei ritagli dalla stampa coglie solo articoli che usano la frase - Liberazione Animale -. Se vedete QUALUNQUE notizia o articolo riguardo a - Liberazione Animale, ALF, Attivisti-Estremisti per i diritti animali o qualsiasi altra cosa, vi preghiamo di inviarlo, con il nome (titolo del giornale o rivista) e la data della pubblicazione in cui è apparso, all'Ufficio Stampa ALF! Le ragioni per cui i ritagli sono di così critica importanza sono due. Primo, essi aiutano a mantenere una registrazione più completa possibile delle azioni effettuate. Secondo, se è necessaria una risposta ad un articolo, la lettera deve essere scritta subito.

- Un'altra funzione dell'Ufficio Stampa è di fornire conferenzieri per raduni pubblici, riunioni di gruppi locali. Se il vostro gruppo volesse invitare un portavoce ALF e non potesse affrontare le spese di viaggio, vi preghiamo di chiedere a noi: forse la visita potrebbe essere finanziata. Nonostante lavori il più possibile in economia, l'Ufficio Stampa per ragioni legali non può essere finanziato dal Supporters Group nonostante, naturalmente, non ci siano differenze tra noi riguardo a scopi e obiettivi.

L'ultima azione che qui riportiamo è il salvataggio di 50 cani e 7 gatti da un allevamento ad Aberyswyth. Ora sono tutti in buone case ma 4 persone sono state accusate di furto con scasso. Il posto in questione è stato descritto dal Puppy Watch come il peggiore nel suo genere di cui fosse mai venuto a conoscenza. In chiusura, vi preghiamo di non dimenticare di inviare i ritagli stampa e le altre informazioni sulle azioni al nostro indirizzo.

Il messaggio finale è per gli attivisti stessi. Grazie a tutti voi perché rendete necessario il lavoro dell'Ufficio Stampa. Abbiate cura di voi e rimanete liberi.

Animal Liberation Front - Press Office BM 4400, London, WC1N 3XX
ALF - Supporters Group BCM 1160, London, WC1N 3XX E-Mail 100302.1616@compuserve.com

- Area: News Centri Sociali
Date: 25 Mar 95 21:00
Subj: Carcere e repression
CONTRO LA CITTA'
DELL'ORDINE

<<L'elettronica sta producendo una nuova era della politica penale. La reclusione si avvia al tramonto. I corti circuiti sociali derivati dalle nuove tecnologie vengono sempre più gestiti attraverso sofisticati apparati di controllo: psichiatizzazione, medicalizzazione, spettacolarizzazione. Le prigioni restano deputate a gestire la devianza degli strati giovanili non garantiti e l'anomia degli immigrati del III e IV mondo>>.

Queste le parole di un articolo apparso su Avvenimenti del 16 febbraio 1994 scritto da Giulio Salerno, ex militante e dirigente politico di estrema destra, il quale dopo aver rivisto le sue posizioni politiche è stato collaboratore di Franco Basaglia nella lotta contro l'istituzione manicomiale e attualmente è dipendente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

La previsione quindi non è il prodotto di un "futurologo alienato" o di un "teorico sovversivo", come direbbe qualche benpensante, ma viene direttamente da un apparato del potere statale: quello della ricerca scientifica; il che ci lascia non poco perplessi. Ventimila detenuti in più rispetto a tre anni fa, sono segno di un intensificato controllo sociale e di un aumento progressivo della marginalità reclusa e della violenza prodotta dallo stato e dalle sue regole arbitrarie.

Il carcere italiano secondo la costituzione deve assolvere a due principi: uno educativo e un altro umanitario (art. 27 che proibisce la tortura e impone il reinserimento sociale del detenuto). Conosciamo il senso delle leggi e delle costituzioni: astrazioni formali di una realtà in cui contano unicamente gli apparati repressivi e produttori di profitto. Le regole che non sono scritte sono quelle che contano di più. Non esistono costituzioni, diritti reali cui appellarsi, ma solo sbarre e serrature, disciplina, monopolio della violenza e annientamento psicofisico.

La situazione carceraria italiana è dunque l'emblema, la testimonianza quotidiana e malamente vissuta dai detenuti dei travestimenti costituzionali e civili nei quali si cela il potere della macchina statale. Basta conoscere i dati ufficiali e leggere tra le righe di una realtà mediata dai mezzi di informazione per comprendere e scegliere da che parte stare.

Un numero di detenuti doppio rispetto ai posti disponibili: 54.616 contro una capacità totale di 37.000 persone; il 47% di reclusi in attesa di giudizio; 2.987 sieropositivi; 15.987 tossicodipendenti. Questi i dati più aggiornati (risalgono al 20/1/95) provenienti dall'Istituto Placido Martini. A ciò si aggiungono servizi medici insufficienti, carenze assolute di personale specializzato, servizi sociali approssimativi. Lo stato per gestire tale situazione spende oltre

sette miliardi al giorno. 150.000 lire per ogni detenuto: carcerieri, secondini, aguzzini, direttori, vicedirettori, assistenti sociali, cappellani (tab.) sono lì a spartirsi la torta e a svolgere il loro dovere di buoni cittadini. La popolazione carceraria raggiunge livelli paradossali: Regina Coeli, Roma: 1.500 detenuti su 800 posti. Ucciardone, Palermo: 1.100 su 580. Marassi, Genova: 450 su 250. S. Vittore, Milano: 2.200 su 800. Giorno per giorno aumentano disagio e conflittualità: 49 suicidi registrati nel '93.

L'incidenza maggiore sul numero dei detenuti viene soprattutto da due categorie sociali: extracomunitari e tossicodipendenti, soggetti colti in flagranza di reato, arrestati e condotti in carcere in attesa di giudizio; solo il 49% e' detenuto in seguito a condanna definitiva. In carcere quasi tutti reati contro il patrimonio: furti, rapine, scippi. In Lombardia la situazione piu' grave: 2.000 reclusi in piu' rispetto ai limiti di tollerabilità stabiliti, nella ricca, civile e moderna Lombardia. Esempio di funzionalità e umanità e' il carcere di Opera alla periferia di Milano, un penitenziario secondo il nuovo modello standard: 527 persone nelle celle, di cui 41 non sono italiane; le donne sono 33, i tossicodipendenti sono 120. Il carcere e' stato costruito per 700 detenuti. Di grosse dimensioni, fuori dal tessuto urbano, in luoghi difficili da raggiungere, con estremo disagio per i familiari. A struttura cubicolare con celle ridotte al minimo a fronte di corridoi giganteschi, i cortili immensi sempre preclusi al passeggio e di puro collegamento. Una vita sociale inevitabilmente e sistematicamente frazionata, dovuta alla stessa struttura cubicolare. Sala colloqui con banconi e vetri divisorii molto alti che impediscono di parlarsi faccia a faccia. Nelle celle lavandini a pulsante che rendono difficoltoso il lavarsi e fare il bucato. Inutilizzato il centro clinico. L'organico e' carente. Ora e' in fase di ultimazione un nuovo carcere a Bollate, altri 600-700 posti. Nelle celle di San Vittore sono stipate oltre 2.000 persone. Altro esempio illuminante costituito dalla Sardegna: dieci prigionieri, circa 2.500 detenuti - 6 morti in un mese - penitenziari eccessivamente affollati, alcuni quasi abbandonati. All'Asinara e Badu e Carros (Nuoro) ci sono le sezioni di massima sicurezza che ospitano i detenuti eccellenti. A San Sebastiano e Buon Cammino le condizioni sono disumane: celle sovraffollate, condizioni igieniche precarie, atti di violenza quotidiani, i suicidi sono quasi norma. La droga dilaga e i direttori, dotati di fervida immaginazione, accusano parenti ed amici dei detenuti di farla passare oltre le sbarre. Le forze civili sociali e democratiche reclamano altre carceri. Nell'isola ci sono anche 3 colonie penali all'aperto dove i detenuti meno pericolosi per premio godono di un "periodo di vacanze all'aperto" e di "condizioni di vita accettabili". Il penitenziario di Alghero nonostante le proteste dei detenuti sara' riaperto. Tutta questa situazione crea non pochi problemi allo stato sia

per l'impossibilità di gestirla, sia per la cattiva propaganda di fronte all'opinione pubblica.

Occorre dunque attivarsi per creare dei sistemi punitivi meno appariscenti, meno evidenti nella loro arbitrarietà. Sistemi di controllo sociale e individuale piu' sottili ed efficienti e segreti, che adottino tecniche innovative, reticolari e capillari e che usufruiscano degli aiuti di capitali privati e di una ricerca umanistica e scientifica piu' all'avanguardia nel campo del controllo psicofisico dell'uomo.

Noi conosciamo molto bene la capacità dello stato di autorinnovarsi, divorare se stesso per riprodursi in maniera piu' efficace e moderna, affidandosi alle voglie di dominio di qualsiasi gruppo imprenditoriale a caccia di mercati lucrosi o ad un corpo sociale addomesticato e disciplinato da una serie di apparati e istituzioni giuridiche (famiglia, scuola, ospedali, università), chiesa, fabbrica, ufficio, carcere) e tecnologiche che reiterano intrecciandosi e modificando ruoli e posizioni sempre lo stesso modello: la sicurezza, la paura, la voglia di autorità.

Negli Stati Uniti il business delle prigioni private tira fortemente sul mercato. Negli anni '80 i primi esperimenti: negli Stati Uniti, in Francia, in Gran Bretagna. La Lega ha lanciato questa proposta per bocca dell'ex sottosegretario alla giustizia Mario Borghezio.

In Gran Bretagna l'unica prigione privata e' quella di Wolas nello Yorkshire, gestita dal Group 4 Remand Service, società specializzata in servizi di sicurezza. Il contratto quinquennale comporta introiti per 11 miliardi. In programma altre 5 carceri su un totale di 125 case di pena britanniche. Negli Usa due compagnie che gestiscono prigioni sono diventate delle major: la Correction Corporation of America e la Wackenhut. La prima e' quotata in borsa con un fatturato di 100 milioni di dollari ed un profitto di 12 milioni di dollari grazie ai 12.000 detenuti che affollano le sue carceri. Gli incrementi si riferiscono in gran parte ai profitti degli investimenti operati col lavoro dei prigionieri. Il congresso americano ha appena approvato il Crime Bill voluto da Clinton. Le nuove norme prevedono la costruzione di nuove prigioni e 33 milioni di dollari (50 miliardi di lire) sono stati stanziati a questo fine. Anche i privati potranno accedere a questi finanziamenti: pubblico e privato si integrano alla perfezione e si scambiano funzioni e capitali in nome della sicurezza e della convivenza civile, anche quando mandano a morte su sedie elettrificate e camere gasificate. La Correction Corporation con sede centrale a Nashville, Tennessee, gestisce 23 case circondariali sparse in 7 stati. La specialità e' la rieducazione dei tossicodipendenti, l'istituzione e la formazione professionale. Noi dietro questi vocaboli così rispettabili, umani e pieni di buon senso non vediamo altro che produzione di automi passivi e acquiescenti, costretti ai ritmi di produzione e riproduzione del capitale e

resi docili agli ordini dell'autorità. Soldati pronti a marciare verso la propria distruzione.

Tali compagnie statunitensi ricordano molto da vicino esperienze simili in Italia: le comunità di recupero di tossicodipendenti e la holding di Mucciolli. Ricordano molto la stessa democratica produzione di morti e di fanatici esecutori di una volontà di dominio totale su una massa di menti e corpi plagiate e violentati. Ancora una volta, qui, traspare che il limite che separa tortura, rieducazione, formazione, violenza, produzione e sopraffazione e' sottile, quasi inesistente e che fabbrica, lager, carcere, scuola, caserma, ospedali, manicomi sono apparati che rispondono tutti ad una stessa logica disciplinare: la salvaguardia del profitto, del dominio, della ricchezza e della sicurezza della classe dominante e delle istituzioni, da essa sperimentate per l'eliminazione di chi non accetta e non assimila tale logica.

Forse la vera riforma carceraria prossima ventura mira alla creazione di una città prigioniera, o città totale televisiva e tecnologica: un immenso sistema a circuito chiuso in cui ogni cittadino sara' controllore e giudice del vicino. Noi siamo qui ad impedirlo. Noi non crediamo realizzabile e non accettiamo alcuna riforma dell'istituzione carceraria, ne' in democrazia, ne' in qualsiasi altro regime politico. I discorsi che da due secoli sono teorizzati e praticati riguardo a tale violenza legale, puntualmente disattesi dall'effettivo autonomo funzionamento del sistema penitenziario (vedi legge Gozzini), hanno dimostrato l'essenza immutabile di quest'apparato: punire e rinchiudere chi e' pericoloso per lo stato; non spiegabile e schematizzabile dalla cultura, arruolabile dalla società, non utilizzabile per il profitto economico.

Carcere e città si interrelazionano nel loro specifico funzionamento. Una serie di segni e di tecniche atte al controllo-annullamento della personalità: esperimenti psicometrici, biochimici, torture, pena di morte scientifica, privazione del corpo, dei sentimenti, degli affetti. Questi fondamenti della carcerazione che interagiscono con le dinamiche sociali riflettendo nella cella il sistema di produzione-repressione su cui si strutturano lo stato e la società e il loro modificarsi e modernizzarsi attraverso le reti informatiche e telematiche; ed allo stesso tempo proiettando all'esterno la paura della punizione, della delinquenza e l'immediata richiesta generalizzata di nuove istanze punitrici: controllo piu' violento, leggi speciali, volontà cieca di un esecutore o di esecutori materiali che garantiscano il proprio infimo spicchio di rispettabilità e potere (il nazista, il poliziotto di quartiere, la guardia giurata, il guardian angel, il comitato di quartiere anti immigrati, anti prostituzione, ecc.). Un gioco di interazione che produce da un lato sempre piu' omologazione e dall'altro una sempre piu' intensa violenza legalizzata e mediata da cinema e televisione come "sfogo delle frustrazioni quotidiane".

In quanto anarchici noi siamo contro qualsiasi disciplinamento e mercificazione dell'uomo, del suo tempo, del suo spazio, del suo vivere e relazionarsi con l'esterno. Vengano essi imposti da un secondino, dall'ultimo sbirro, dai genitori sui figli, da un professore sull'alunno, dal prete o dal medico di famiglia; da chiunque voglia rinchiusere o "limitare democraticamente" la libertà di pensare, scegliere ed agire. Siano essi imposti da un esercito che invade un territorio ed esporta la sua legge e il suo dominio su chi si ribella o rifiuta l'obbedienza alla bandiera nazionale; da una fabbrica che distrugge l'uomo e l'ambiente in nome del mercato e della competizione; da una pianificazione territoriale che costruisce <<lager popolari>> (Secondigliano, Monterusciello, zona orientale di Napoli, Bagnoli), centri direzionali, banche, parchi tecnologici e delimita con 'maestria' ingegneristica e architettonica rapporti di sudditanza economici, culturali, psichici. Di fronte a questa rete complessa di potere amministrata, informatizzata, spettacolarizzata dagli stati, capitalizzata dai mercati non vi è altra alternativa che abbattere ogni apparato di controllo e disciplinamento sociale - abbattere ogni confine geografico - ogni normalità codificata.

Dare voce e vita, comunicare una serie di pratiche, di possibilità, di sperimentazioni irriducibili alla cultura ed all'economia occidentale dominante, ma comunque ad ogni cultura che abbia in sé il principio di autorità e di sfruttamento fondato su verità totali e definitive. Ben consapevoli di vivere soggettivamente le contraddizioni quotidiane di una società e di uno stato autoritari, abbiamo scelto di non proporre visioni definitive di una 'società' senza galere o di 'un nuovo mondo'. Possiamo solo immaginare e far comunicare esperienze diverse, represses, recluses o assassinate dagli stati; far emergere nella pratica e negli eventi la realizzabilità di qualcosa di distante e fuori da qualsiasi schema di mera contrapposizione o da qualsiasi linguaggio recuperabile dallo spettacolo e dal mass-media e dalle ambiguità sotterranee dei messaggi politico-telesvisivi attuali.

Non vogliamo proporre modelli preconfezionati ed indolori soprattutto a noi stessi.

Essere contro lo stato, contro il capitale; essere per l'emergenza della diversità nelle uguali possibilità, date dall'abbattimento di ogni controllo sociale; essere per la liberazione e la comunicazione del senza potere, del non produttivo, del non sottomesi e dei non bisognosi dell'autorità e dell'ordine, e ora per noi bastevole a dare avvio ad una serie di pratiche e di azioni dirette all'abbattimento di ogni prigione e di ogni carceriere e alla conquista di spazi di libera sperimentazione e di autogestione che interrompano ogni circuito di consenso, di sfruttamento ed appiattimento.

Per il resto vedremo...

- Area: News Centri Sociali

Date: 17 Apr 95 20:17

From: Yogurt

Subj: Aggressione fascista a BS

Brescia, 15 Aprile 1995

Ancora una vigliacca aggressione fascista nei confronti di un compagno, a dieci giorni dalla rissa scatenata da giovani del Fuan a Padova... continuano le violenze su di chi lotta per difendere la scuola pubblica e il diritto allo studio.

Come nello scorso novembre a pochi giorni dalle elezioni comunali durante un raid in perfetto stile squadrista all'interno del nostro istituto autogestito, un compagno è stato nuovamente vittima di un pestaggio mentre l'altra sera transitava col suo motociclo nei pressi di via Veneto è stato da prima inseguito, e poi malmenato da due giovani.

Gli sconsiderati autori di questo gesto, sono già noti, a tutti gli studenti che nell'autunno scorso avevano partecipato alle lotte contro il governo Berlusconi, come sostenitori delle rivendicazioni degli "Antenati" (i giovani di estrema-destra) per le loro continue provocazioni durante le riunioni del coordinamento studentesco cittadino.

Purtroppo alcuni elementi di questa nuova aggressione e numerose analogie con i fatti del novembre scorso non possono che preoccuparci, infatti per quale motivo queste aggressioni si ripetono sempre a pochi giorni dalle elezioni? Perché vittima di questa nuovo raid è ancora uno dei rappresentanti del nostro istituto? Che rapporti esistono tra questi fatti e le nuove scritte firmate dal Fronte apparse in questi giorni sui muri della città? Perché tutti questi aggressori frequentano lo stesso gruppo di giovani del quartiere Casazza?

Tutti questi dubbi inquietanti non possono che farci pensare che nella nostra città con il rafforzamento della destra e soprattutto di AN si stia ricostituito un vero e proprio gruppo organizzato di picchiatori fascisti che trova la propria manodopera tra giovani delinquenti di uno dei quartieri più degradati di Brescia.

Per tutti gli studenti democratici e antifascisti quest'ulteriore gesto non può che appesantire il già pesante clima di tensione che si respira all'interno delle scuole e della città.

Alla vigilia della ricorrenza del 25 Aprile e della strage fascista e di stato della Loggia, non possiamo che invitare tutti le/i compagne/i a condannare con forza queste aggressioni.

ORA E SEMPRE RESISTENZA!
KOLLETTIVO STUDENTESCO ABBA - BS

Origin: Disordine Morale (45:1917/11.6) 1

- Area: News Centri Sociali

Date: 16 Apr 95 17:23

From: Cesare Ottolini

Subj: invio comunicati stampa unione inquilini

Comunicato Stampa

Mercoledì 19 aprile a Bologna per il diritto alla casa

Nell'ultima settimana di marzo in numerose città italiane l'Unione Inquilini e i comitati hanno attuato uno sciopero della fame, con presidi e raccolta di firme, contro i patti in deroga e contro gli sfratti. Anche a seguito di quella mobilitazione hanno ricominciato a riunirsi gli assessori alla casa delle 11 città ad alta tensione abitativa (Roma, Bologna, Napoli, Palermo, Milano, Venezia, Torino, ecc.), mentre l'ottava commissione della Camera dei Deputati approvava un emendamento che dovrebbe modificare l'art. 11 della L. 359/92. Ma la situazione sembra dover peggiorare ulteriormente a causa dell'atteggiamento miope di Sunia-Sicet-Uniat che, anziché battersi per reintrodurre un controllo pubblico nel mercato locativo, preferiscono tentare di rendere obbligatori i contratti in deroga all'equo canone. Per questi motivi l'Unione Inquilini ha indetto una mobilitazione per mercoledì 19 aprile alle ore 10.00 di fronte a Palazzo Accursio a Bologna, dove si riuniranno gli assessori alla casa e le organizzazioni sindacali degli inquilini e dei proprietari. Verrà effettuato un sit-in di protesta per chiedere: 1. abrogazione dei patti in deroga e degli sfratti per finita locazione 2. forte tassazione delle case sfitte 3. nuovo regime dei fitti: detassazione del reddito ai proprietari che affittino a canoni bassi, detrazione dei fitti pagati dal reddito degli inquilini, calcolo dei fitti sulla base della tassazione ICI e del reddito degli inquilini, sfratto solo per effettiva necessità abitativa del proprietario e solo se c'è un alloggio in alternativa.

Agli assessori verrà anche chiesto di attivarsi direttamente, affinché promuovano requisiti degli alloggi sfitti o soggetti ad essere sgomberati, al fine di tutelare la salute delle persone minacciate dalla precarietà abitativa o dall'assenza di casa. L'art. 11 del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ratificato dall'Italia nel 1978, è infatti legge per il nostro Paese, non un semplice richiamo morale.

Appuntamento dunque a mercoledì 19 aprile 1995 alle ore 10.00 a Bologna sotto palazzo d'Accursio.

Unione Inquilini Centro Nazionale

info: tel 049 8070124 fax 049 8075790EE

-I- Origin: Libreria Calusca_3 [nodo ECN - Padova] tel. 049/8756776 (45:1917/3)

- Area: Posta EGN
Date: 01 Apr 95 12:09
From: Hobo
To: Pony

Subj: Netwar

Pony diceva a All:

Po> Ultimamente sulla lista di distribuzione sul Chiapas in internet c'e'

Po> un thread netwar, per quello che ho potuto leggere mi sembra molto

Po> interessante. I files oh*.zip in area EGN NEWS contengono tutto il

Po> materiale della mailing-list. Qualcuno riesce a tradurre le cose piu'

Po> interessanti? Ciao

ti traduco solo il messaggio che ha dato origine al thread, che peraltro mi sembra molto importante. e' un articolo di Joel Simon del Pacific News Service di San Francisco messo in rete da Milt Shapiro, che parla dell'uso degli strumenti di informazione nei recenti conflitti e in particolare dell'attivita' della Rand Corp. in Messico. (forwardo la traduzione anche in area Cyberpunk) il thread successivo, scaturito in seguito a un invito di Harry Cleaver alla vigilanza rispetto al controllo sociale sugli usi politici della rete, ha visto due schieramenti di pensiero: da una parte Victor Story che sostiene l'impossibilita' di incidere negli avvenimenti politici e sociali attraverso l'informazione (Internet in particolare) e dall'altra Harry Cleaver il quale sostiene l'importanza del ruolo dell'informazione per ottenere il sostegno dell'opinione pubblica internazionale a momenti di lotta che altrimenti potrebbero essere duramente repressi in silenzio.

live long & prosper. Hobo -
|||||-----traduzione-|||||

CITTA' DEL MESSICO - Mentre il Messico annaspa nella peggiore crisi finanziaria e politica degli ultimi decenni, anche una "netwar" (guerra in rete) di minore intensita' si sta diffondendo nel paese. Queste sono le conclusioni del sociologo David F. Ronfeldt della Rand di Santa Monica che studia l'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione sulla sicurezza nazionale.

Ronfeldt e un suo collega hanno coniato il termine netwar per descrivere cosa succede quando reti di organizzazioni pericolose (attivisti politici, terroristi, o cartelli di narcotrafficienti) usano le nuove tecnologie dell'informazione per coordinare le azioni. In tutto il mondo, queste reti stanno rimpiazzando le "gerarchie" come forma primaria di organizzazione politica fra gli oppositori allo stato.

Nonostante il recente scompiglio nell'Institutional Revolutionary Party (PRI), e i risultati ottenuti dal partito conservatore, il National Action Party (PAN), Ronfeldt sostiene che la netwar portera' ad un cambiamento definitivo nell'equilibrio politico del paese, dando nuova impor-

tanza anche alla piu' marginale opposizione di sinistra. "Il rischio per il Messico non e' quello di una guerra civile vecchia maniera o di un'altra rivoluzione sociale" fa notare. "Il rischio e' una netwar sociale". L'impatto dei guerriglieri della rete, i netwarriors, e' gia' chiaro. Nel 1993, gli oppositori al North American Free Trade Agreement hanno usato i fax e Internet per coordinare la loro strategia. Durante le elezioni presidenziali dell'agosto 1994, un gruppo di sorveglianza chiamato Alleanza Civica ha organizzato una rete di osservatori sparsi in tutto il paese che trasmettevano via fax a Citta' del Messico relazioni sulle irregolarita' di voto.

Anche l'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale sta combattendo una specie di netwar. La Convenzione Nazionale Democratica dell'agosto 1994 ha messo insieme i centinaia di gruppi diversi che costituiscono la jungla dei ribelli per costruire un'opposizione decentralizzata. Quello che hanno ottenuto e' risultato evidente il mese scorso quando in migliaia hanno tenuto una manifestazione a Citta' del Messico per protestare contro il mandato di arresto firmato dall'amministrazione Zedillo per il Subcomandante Marcos, gridando "Siamo tutti Marcos". I sostenitori dei ribelli sparsi in tutto il mondo ne hanno seguito gli sviluppi leggendo i comunicati Zapatisti trasmessi in Internet.

Proprio a causa della loro decentralizzazione, i netwarriors non possiedono l'abilita' di assumere il potere nazionale. Ma, predice Ronfeldt, sono una forza politica in crescita che puo' rendere il paese ingovernabile. La mancanza di un'autorita' centrale li rende molto meno vulnerabili ai richiami all'ordine o alla repressione.

Chi sono questi netwarriors? Sono la tradizionale opposizione di sinistra al PRI, gruppi che lottano per i cambiamenti democratici e per una serie di altre specificita', dalle organizzazioni contadine ai gruppi per i diritti dei gay. Allo stato attuale, in cui la crisi economica e politica ha creato una vasta disaffezione, Ronfeldt teorizza che l'organizzazione in rete permettera' all'opposizione di superare le sue tradizionali faziosita'. La maggiore minaccia al governo puo' venire da centinaia di migliaia di gruppi indipendenti uniti nella loro opposizione ma che "accettano vicendevolmente la propria autonomia".

Ronfeldt sostiene che le organizzazioni non governative internazionali (le NGO) operanti in Messico fanno da "amplificatore" per i netwarriors. La comunicazione elettronica permette ai gruppi messicani di tenersi in contatto con le organizzazioni degli Stati Uniti e del Canada con le quali condividono gli obiettivi e pos-

ECN bollettino aprile 1994

sono coordinare reazioni internazionali nel caso di un colpo di mano governativo. Questi gruppi sono in grado di gestire i media come forse i Messicani non sanno fare; hanno anche accesso ai media internazionali. Global Exchange, una piccola organizzazione umanitaria di San Francisco, ne e' un esempio. Ha cominciato a denunciare gli abusi ai diritti umani e ad organizzare mobilitazioni di protesta negli Stati Uniti solo poche ore dopo che le truppe governative avevano evacuato i ribelli dai villaggi Zapatisti nello scorso dicembre.

La netwar non e' comunque solo patrimonio dei gruppi politici. Anche le organizzazioni terroristiche e i cartelli del traffico di droga stanno cominciando ad essere meno gerarchici e quindi difficili da controllare, dice Ronfeldt. La Mafia siciliana sta perdendo terreno in favore dei cartelli meno centralizzati.

Ronfeldt assicura che le potenzialita' per una netwar transnazionale in Messico sono limitate dalle deficienze del sistema telefonico nazionale. "La netwar puo' funzionare solo attraverso il coordinamento di tanti piccoli gruppi... e questo richiede comunicazioni a grande larghezza di banda". Mentre i fax sono dovunque in Messico, la comunicazione elettronica sta appena cominciando a prendere piede.

Ancora, Ronfeldt avvisa che "il paese che ha prodotto il prototipo di rivoluzione sociale del ventesimo secolo potrebbe ora dar vita al prototipo di netwar sociale del ventunesimo secolo". Se cosi' e', il governo messicano avra' molto da fare.

-I- Origin: Libreria Calusca_3<>BBS
- Tel. 049/8756776 - 45:1917/3
(45:1917/3) SEEN-BY: 1917/1 3 4
5 9 50



Milano 19 aprile 1995

COMUNICATO STAMPA DEL CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO

29 Aprile 1992: La prima commemorazione ufficiale dell' MSI, nell'anniversario della morte di Mussolini, in P.le Loreto, vede la spontanea reazione, sfociata in una manifestazione nelle adiacenze del centro sociale, da parte di antifascisti del quartiere Casoreto e di frequentatori del centro sociale stesso, in una giornata dove vengono preavvisate aggressioni a frequentatori e militanti del centro sociale.

2 Maggio 1992: una iniziativa di festa e di lotta sotto al carcere di San Vittore, sfociava, a conclusione della serata, in un corteo, autorizzato sul posto dalla questura di Milano.

Luglio 1994: Queste due distinte iniziative, diventano un unico processo, che le accorpa in base al principio del "medesimo disegno criminoso", e vede condannati 13 compagni a pene variabili dagli 8 mesi all'anno e due mesi di reclusione, per il reato di blocco stradale.

19 Aprile '95: a soli 6 mesi dal processo di primo grado, l'appello, portato avanti da quella stessa magistratura milanese che da più di un anno sta colpendo i compagni di Milano con uno stillicidio continuo di procedimenti penali. Dopo più di due ore di camera di consiglio, la corte decide di rinviare il processo al 27 giugno prossimo, quando nuovi equilibri nel panorama politico del paese saranno stabilizzati, dopo le elezioni di questo mese. Nel frattempo continua la fissazione di nuovi procedimenti, secondo il tentativo di colpire con lo strumento processuale quelle lotte che si sono manifestate nelle piazze in questi ultimi anni. In questi ultimi due giorni infatti, sono stati fissati, per il giorno 1 giugno '95, due distinti processi: il primo riguarda la manifestazione del primo maggio '91, in cui 29 compagni sono imputati di reati vari a seguito della contestazione a CGIL-CISL-UIL, sfociata in aggressioni da parte del servizio d'ordine sindacale e della polizia, il secondo colpisce una dozzina di compagni che nell'anniversario della strage di Piazza Fontana, manifestavano, insieme ad altre centinaia di persone, ribadendo la verità delle stragi di stato, nella cronaca dei giornali in questi giorni.

Si tratta di una mole incredibile di processi, che vuole colpire tutti i soggetti che non hanno smesso di lottare, insieme ad altre migliaia di persone, per una società diversa da quella che si va profilando grazie alle politiche degli ultimi anni, utilizzando una parte della magistratura milanese, che strumentalmente agisce contro chi sta rappresentando una reale opposizione sociale nel paese, lottando per diritti sempre più negati dalle politiche governative, e contro la quale a nulla servirà questa che si sta dimostrando sempre più come una vera e propria persecuzione politica.

CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO

BOCCIARE LA RIFORMA CGIL-CISL-UIL SULLE PENSIONI E' UTILE E NECESSARIO

Analizziamo il documento della segreteria unitaria CGIL- CISL- UIL
QUELLO CHE NON C'E'

Non di una "riforma" si tratta, ma della "distruzione" delle pensioni pubbliche. Non a caso CGIL-CISL-UIL-

e governo stanno facendo un accordo sulle pensioni integrative e questo non compare nella piattaforma sottoposta al voto dei lavoratori.

QUELLO CHE C'E'

La divisione dei lavoratori con più di 18 anni di contributi e quelli con meno, è gravissima e contrasta con tutta la tradizione di unità propria del movimento dei lavoratori: avremo sui posti di lavoro due lavoratori che, pagando gli stessi contributi, avranno due pensioni differenti. Ai primi è proibito di andare in pensione dopo 35 anni (come se non bastassero) prima di aver compiuto 55 anni di età. Ai secondi (cioè ai nostri figli) si prospetta un futuro in cui sarà loro impossibile vivere con la pensione pubblica. PER I LAVORI USURANTI viene proposta la monetizzazione e non la pensione anticipata.

QUELLO CHE VORREBBERO FARCI CREDERE

Ossia, che nel passaggio, anche parziale, dalla previdenza pubblica a quella privata, ci guadagnano tutti! La verità è che l'istituzione della previdenza integrativa e perseguita da coloro che, imprese e apparati sindacali inclusi, puntano al controllo di quote significative del risparmio previdenziale; così come non è una novità che sia la teoria economica liberista che le esperienze concrete, concordino nel ritenere che in campo previdenziale l'intervento pubblico sia più sicuro di quello privato.

GLI UNICI CHE CI PERDONO SONO I LAVORATORI

SULLA DEMOCRAZIA SUI POSTI DI LAVORO

Ancora una volta CGIL- CISL- UIL- hanno agito senza consultare i lavoratori PRIMA di presentare la piattaforma al governo. L'attuale consultazione è a piattaforma già presentata, terminerà il 21/04/95 e verrà prorogata alla settimana successiva al 23/04/95, con la contraddizione che ci sarà la proposta del Governo già in campo.....; vedrà coinvolti, come nell'infame accordo del '92, sul costo del lavoro, una percentuale insignificante del 20 milioni di lavoratori. Così, come è facile prevedere, le proposte saranno ulteriormente peggiorate dal governo e la consultazione successiva dei lavoratori non assumerà caratteristiche di un referendum vincolante, ma sarà una farsa come l'attuale (le passate esperienze insegnano).

Art.19, l'11 Giugno SI al referendum In preoccupante concomitanza con le concessioni di CGIL CISL UIL sulle pensioni sta passando in parlamento una legge truffa che conserva i loro privilegi. Uno "scambio" che preannuncia un lungo nefasto periodo di "concertazione" per i lavoratori. DOBBIAMO RIPRENDERE A LOTTA PER:

- salari dignitosi e non da fame - pensioni (pubbliche) degne, dopo non più di 35 anni di lavoro (meno per i lavori faticosi) - servizi sociali efficienti e gratuiti (sanità scuola ecc.) - Riduzione dell'orario a parità di salario - Reddito sociale garantito - Uguali diritti

SU QUESTI CONTENUTI:

MERCOLEDI' 3 MAGGIO ORE 21.00
ASSEMBLEA Presso il Consiglio di quartiere n°7 S.Croce S.Osvaldo Via Sanmichele 35 - Padova-

SABATO 6 MAGGIO ADERIAMO ALLA MANIFESTAZIONE A MILANO INDETTA DALLA ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE RSU.

Associazione difesa Lavoratori
PT di Rovigo
Ferrero di Pd
SLAI-COBAS Comune di Padova
" " INPS
" " FINANZE
Italcementi di Monselice
Cobas scuola
Micem di monselice
ACAP Pd.
Birra Peroni di Padova

19/04/95



LIBERAZIONE

Ma liberarsi da che cosa?

Il 25 aprile 1945 la lotta popolare e partigiana segna la fine della dittatura fascista. I partiti dell'arco costituzionale ci consegnano cinquant'anni di regime democristiano, di sfruttamento e disoccupazione, di repressione e di eroina.

Oggi, a 50 anni di distanza, tra una destra crescente che tenta di rileggere a proprio uso e consumo la storia, e una "sinistra" tutta protesa a inseguire il centro post-democristiano solo le realtà dell'autogestione e dell'autorganizzazione possono segnare un momento di rottura dell'esistente e del tentativo di pacificazione.

CONTRO LA REVISIONE DELLA STORIA PER COSTRUIRE L'OPPOSIZIONE SOCIALE

LIBERARSI Martedì 25 aprile CORTEO ALTERNATIVO ore 14 da Porta Venezia

Centro Sociale
LEONCAVALLO